

punti. Ciò deriva dal tardivo accreditamento nell'anno del contributo statale di milioni 13.500 per il progetto GARR-B, pervenuto all'Ente il 28 dicembre 2000³⁰.

Quanto poi alle entrate correnti ed agli indici di riscossione, si nota che gli stessi sono variati negli ultimi anni in senso sempre più negativo³¹, fino a raggiungere nell'esercizio in esame la misura dello 0,04%, con una flessione nel triennio dell'82,6%.

Si rammenta che già nella precedente relazione è stato precisato che la legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, 214° comma (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) ha fissato nel 20% delle disponibilità al gennaio 1997 il limite non valicabile negativamente ai fini dell'accreditamento nell'anno dei contributi statali al settore pubblico. Ciò ha comportato un distacco fra accertamento di entrate e riscossione, che nel 2000 è arrivato al 96,5%.

Deve, peraltro, precisarsi che in ogni anno è avvenuta la riscossione quasi totale dei residui attivi su contributi dell'anno precedente.

9.3. — Anche dall'esame dei dati di bilancio del 2000 si è notato che gli impegni, nelle spese in conto capitale, hanno avuto, rispetto alle previsioni definitive, forti distacchi in meno³².

In via d'esempio, nelle spese per acquisizione di immobilizzazioni tecniche vi sono stati 130.043 milioni di impegni in diminuzione rispetto alle previsioni definitive, pari al 55,9% di queste.

L'Istituto, richiesto di fornire chiarimenti al riguardo, ha precisato che anche la gestione 2000 ha risentito delle significative limitazioni imposte nei tiraggi di cassa dai noti provvedimenti legislativi connessi alle misure per la stabilizzazione della finanza pubblica. Come è noto, ha proseguito l'Ente, negli esercizi 1997, 1998, 1999 e 2000 a fronte di contributi erariali rispettivamente di 505, 555, 544 e 552 miliardi di lire, le ordinarie assegnazioni di cassa sono state di 460, 468, 475 e 481 miliardi di lire. Ne è conseguito che l'Ente "ha dovuto forzatamente rallentare gli impegni e quindi ridurre l'attività programmata, per evitare eccessivi accumuli di residui passivi, che sarebbero risultati incompatibili con le risorse di cassa a disposizione". "Gli inevitabili avanzi di amministrazione, che si sono sommati progressivamente negli ultimi anni, e la forzata

³⁰ Si cfr. paragrafo 11.4..

³¹ Indice del 1997: 0,39%.

³² Si è notato che per quanto riguarda le spese correnti di acquisto di beni di consumo e servizi, l'Istituto ha corretto sensibilmente il rapporto impegni/previsioni: mentre nel 1999 gli impegni in parola sono stati del 18,5% inferiori alle previsioni definitive, detto rapporto nel 2000 è sceso dell'8,2%, che può dirsi vicino alla normalità.

continua liquidazione delle spese, giustificano le forti differenze in meno, riscontrate a consuntivo, tra impegni e previsioni”³³

L’Istituto ha proseguito che nel caso non si tratta, come potrebbe apparire, di previsioni di spesa volutamente eccessive, e al di là delle reali esigenze, e/o di difetti di programmazione, ma di osservanza di precisi obblighi di legge, a seguito dei quali l’Ente ha dovuto rallentare le azioni di spesa, con conseguenti riduzioni delle attività scientifiche programmate.

Pur con le riportate risposte istruttorie dell’Ente, le quali nettamente si riferiscono alle limitazioni di cassa disposte dalla recente normativa, deve rammentarsi ancora una volta il previsto correttivo per le eventuali situazioni di maggiore fabbisogno di cassa, nell’anno più volte corretto con varie autorizzazioni in deroga, per complessivi milioni 127.494, suddivise in quattro prelievi, in aderenza con le richieste presentate dall’Istituto. Inoltre deve ritenersi che mentre nelle spese correnti la differenza in diminuzione fra gli impegni e le definitive previsioni è stata del 9,3%, molto più elevata detta differenza è stata nelle spese in conto capitale, che ha visto una contrazione del 47,7%. Conclusivamente, l’Istituto dev’essere ancora una volta richiamato a limitare alla realtà le proprie previsioni di spesa, e ciò particolarmente per le ricordate spese in conto capitale per l’acquisizione di immobilizzazioni tecniche, esponendo le stesse in preventivo nei limiti della loro concreta realizzabilità nell’anno.

10. Il rendiconto finanziario.

a) – Le entrate

10.1. – Nella seguente tabella sono esposte, sulla base dei documenti contabili dall’Ente presentati, le entrate e le spese del 2000, nonché per motivi di raffronto i dati dell’esercizio 1999.

³³ Lettera n. 3256, del 20 luglio 2001, punto 1.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1999			2000			%*	
	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni		
ENTRATE								
<i>Tit. II Entrate derivanti da trasferimenti correnti</i>								
Trasferimenti da parte dello Stato	585.000	573.900	17.862	693.450	693.450	7.800	20,8	
Trasferimenti da parte delle Regioni	9.327	9.357	5.523	34.300	34.268	10.700	266,2	
Trasferimento da parte del settore pubblico								
<i>Totali Titolo II</i>	594.327	583.257	23.385	727.750	727.718	18.500	24,8	
<i>Tit. III Altre entrate:</i>								
davanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	11	11	11	123	122	.. 122		
redditi e provetti patrimoniali	624	6.702	6.702	450	4.974	4.974	-25,8	
poste correttive e compensative di spese correnti	1.180	1.245	1.245	1.905	2.207	2.207	77,3	
<i>Totali Titolo III</i>	1.815	7.958	7.958	2.478	7.303	7.303	-8,2	
<i>Tit. IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti:</i>								
Riscossione di crediti	15.680	16.307	15.846	15.911	17.074	17.074	4,7	
<i>Totali Titolo IV</i>	15.680	16.307	15.846	15.911	17.074	17.074	4,7	
<i>Tit. VII Partite di giro</i>								
TOTALE GENERALE ENTRATE	712.722	1.013.595	441.221	847.039	1.167.136	449.021	15,1	
SPESE								
<i>Tit. I Spese correnti:</i>								
Spese per gli organi dell'Ente	1.260	1.112	1.062	1.310	1.128	808	1,4	
Oneri per il personale	234.734	217.675	196.768	260.850	239.523	201.401	10,0	
Spese per acquisto beni di consumo	190.414	155.134	90.069	308.571	283.185	106.486	82,5	
Trasferimenti passivi	36.375	12.530	8.995	84.955	72.323	19.562	477,2	
Oneri finanziari	760	722	598	760	508	62	-29,6	
Oneri tributari	1.000	975	915	960	950	769	-2,6	
Spese non classificabili in altre voci	3.514	1.926	1.494	1.652	86	37	-95,5	
<i>Totali Titolo I</i>	468.057	390.074	299.901	659.058	597.703	329.125	53,2	
<i>Tit. II Spese in conto capitale:</i>								
Acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	26.798	12.044	1.809	9.619	8.443	296	-29,9	
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	229.053	143.045	45.543	232.250	102.207	26.685	-28,5	
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	4.270	4.124	4.124	500	500	407	-87,9	
Concessioni di crediti ed anticipazioni	14.533	13.448	13.432	19.010	18.833	12.320	40,0	
Indennità anzianità e simili al personale	8.270	8.452	8.452	13.991	13.918	13.854	64,7	
<i>Totali Titolo II</i>	282.924	181.113	73.360	275.370	143.901	53.562	-20,5	
<i>Tit. IV Partite di giro</i>								
TOTALE GENERALE SPESE	851.881	977.260	766.967	1.035.328	1.156.645	789.454	18,4	
AVANZO-DISAVANZO FINANZIARIO		36.335			10.491			

* La percentuale riguarda le variazioni intervenute nel 2000 esclusivamente per gli accertamenti e gli impegni.

10.2. — Iniziando dalle entrate derivanti da trasferimenti correnti, si ritiene di precisare che la forte lievitazione delle stesse (+24,8%) è stata principalmente legata con il finanziamento straordinario dell'allora Ministero della ricerca scientifica per la realizzazione della rete a larga banda in favore delle Università e della ricerca scientifica italiana (Progetto "GARR-B"): milioni 113.225. Vi sono state poi altre ulteriori entrate considerevoli, e per ricordare le maggiori: milioni 9.000 dall'allora Ministero della ricerca scientifica quale finanziamento straordinario nel settore Elettronica e rivelatori di particelle per ricerche spaziali (legge n. 95/1995); milioni 4.000 dal Ministro medesimo quale finanziamento straordinario per il progetto "A.D.S. - Accelerator Driver Subcritical System"; milioni 13.227 dall'U.E. a titolo di contributi diversi per contratti di ricerca.

Si ritiene inoltre rammentare che la legge n. 370/1999 ha assegnato all'Istituto i contributi di competenza per il biennio 2000-2001 di miliardi 555 annuali, pari cioè a quello goduto nel 1999. Si nota che con questo provvedimento ha termine il tradizionale sistema di finanziamento dell'Istituto con provvedimenti singoli, ed anche le risorse da destinare allo stesso confluiranno nel fondo ministeriale per il finanziamento degli Enti di ricerca (decreto legislativo n. 206/1998, art. 7).

È da ricordare inoltre che al menzionato contributo ministeriale per l'anno 2000 è stata apportata dall'allora Ministero della ricerca scientifica una diminuzione dello 0,5%, pari a milioni 2.775, da destinarsi al Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico³⁴.

10.3. — Nella presente sede concernente le entrate si ritiene di soffermarsi brevemente circa le disponibilità di cassa³⁵, rammentando che in applicazione dei generali principi della riforma, la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha disposto che i principali Enti pubblici di ricerca - fra i quali l'Istituto - i quali concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, nel triennio 1998-2000 sono garantiti per un fabbisogno finanziario appositamente fissato dagli organi competenti.

In applicazione di tali norme l'allora Ministero del tesoro con decreto in data 26 aprile 2000 ha provveduto a stabilire il fabbisogno finanziario degli Enti di ricerca per il 2000, fissato per l'Istituto in 481 miliardi, a cui si sommano 56 miliardi per la realizzazione del Programma "Garr B", nonché 10 miliardi per accordi di programma derivanti dall'attuazione della legge 29 marzo 1995, n. 95.

³⁴ Si rammenta che il contributo ministeriale nel 1999 era stato ridotto del 2%, pari a milioni 11.100.

³⁵ Si cfr. paragrafo 11.4.

10.4. — Quanto alla misura comparativa delle entrate dell'Ente costituite da contributi del settore pubblico rispetto alla generalità delle entrate (escluse le partite di giro), si deve in primo luogo osservare che l'Istituto svolge istituzionalmente attività scientifica di base nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, per le quali le fonti di finanziamento non possono essere agevolmente reperite dal mercato. L'Ente afferma quindi che non è possibile ipotizzare per lo stesso acquisizioni di risorse proprie tali da raggiungere sensibili margini di autosufficienza³⁶.

Solo per particolari sviluppi di tipo tecnologico, prosegue l'Istituto, possono essere acquisiti finanziamenti di natura straordinaria da altre istituzioni, relativi a specifici rapporti di collaborazione scientifica.

Come può vedersi dal seguente specchio, nel 2000 vi è stato un netto incremento, in termini percentuali, dei finanziamenti aggiuntivi dall'U.E. e dall'A.S.I..

(milioni di lire)

	1999	2000
Entrate dell'Ente per collaborazioni scientifiche	8.796	15.774
Totale entrate (escluse le partite di giro)	607.522	752.095
Valore %	1,44	2,09

10.5. — In merito alle altre entrate dell'Istituto (escluse le partite di giro) si ritiene di fornire le seguenti precisazioni.

- I redditi e proventi patrimoniali (2000: milioni 4.974) comprendono principalmente gli interessi attivi su depositi (2000: milioni 4.560), costituiti dai rendimenti maturati nell'anno sugli accantonamenti del TFR depositati presso l'I.N.A..
- Le poste correttive e compensative di spese correnti espongono prevalentemente i recuperi su spese varie e su spese di personale, nonché la quota dipendenti della polizza integrativa infortuni (1999: milioni 311).
- La riscossione di crediti espone prevalentemente i versamenti da parte dell'INA dell'indennità di previdenza e di anzianità per i dipendenti usciti nell'anno dal servizio (2000: milioni 13.918), nonché le riscossioni delle quote capitale su rate di mutuo al personale (2000: milioni 852).

³⁶ Chiaramenti istruttori forniti con lettera n. 3256, del 20 luglio 2001.

b) — Le spese.

10.6. — Circa le spese dell'Istituto si ritiene di precisare quanto segue.

- Gli oneri per il personale sono stati caratterizzati da un andamento di complessivo aumento, che per l'ultimo triennio può sintetizzarsi nei seguenti termini:

1998: aumento di milioni 8.908, pari al 4,35%;

1999: riduzione di milioni 4.380, pari al 2,05%;

2000: aumento di milioni 21.848, pari al 10,03%.

Rinviadando a quanto precisato circa il rapporto con il personale nelle pagine precedenti³⁷, si ritiene solo rammentare che le disposizioni di carattere generale poste per gli Enti di ricerca con decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381 (art. 10 e seg.), hanno operato l'estensione agli stessi di talune disposizioni originariamente poste per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19. Fra le stesse è compresa quella che dispone che il Piano triennale di attività comprende anche la programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 6), con l'indicazione delle assunzioni da compiere per le diverse aree scientifiche, della cadenza temporale delle relative procedure selettive, e della previsione circa la distribuzione del personale per grandi aree territoriali.

- Circa le indennità e rimborsi spese trasporto per missioni all'interno (1999: milioni 10.198,2; 2000: milioni 12.045,0) e all'estero (1999: milioni 34.331,7; 2000: milioni 37.025,8) si rammenta che nella loro generalità le spese per trasferte per un Ente di ricerca - eccettuate quelle per il personale amministrativo - devono considerarsi parte delle spese per la ricerca e per le attività collaterali alla stessa.

È inoltre da rammentare la chiara ampiezza delle risorse umane impiegate dall'Istituto, alla cui attività oltre ai dipendenti in senso proprio (1.732 a fine 1999 e 1.745 a fine 2000) partecipa anche un numero elevatissimo di personale associato, costituito da dipendenti delle Università o di altre istituzioni e associato all'INFN nella sua attività di ricerca (3.136 unità a fine 1998, 3.064 unità a fine 1999 e 3.195 unità 2000).

Per quanto riguarda le missioni all'interno, è stato calcolato che circa il 45,3% di esse nell'anno si riferisce a Gruppi di ricerca, e quindi a personale associato, sulla base del fatto che le attività di ricerca si svolgono in ampie collaborazioni

³⁷ Si cfr. paragrafi 6.1. e segg..

intersezionali, che richiedono continue compresenze di Gruppi, e considerando che una buona parte dell'attività si svolge nei Laboratori nazionali, per le attrezzature negli stessi presenti, dove i Gruppi si recano al fine del compimento delle loro attività.

Le stesse considerazioni si riferiscono anche alle spese di trasferta all'estero, delle quali oltre il 45,2% nel 2000 riguarda il personale associato, svolgente la propria attività di collaborazione nell'Istituto. In proposito si ritiene rammentare ancora una volta che la ricerca delle particelle elementari con acceleratori richiede l'utilizzo delle apparecchiature che oltre ai Laboratori Nazionali si trovano presso il CERN di Ginevra, o presso altri notissimi laboratori stranieri.

- Sempre rilevante importanza nel perseguitamento dei fini dell'Istituto hanno le borse di studio (1999: milioni 4.599,4; 2000: milioni 5.836,2). La spesa riguarda l'erogazione di borse di studio per la formazione culturale e scientifica di giovani laureati o laureandi in fisica o discipline affini.

L'assegnazione delle borse avviene secondo le disposizioni contenute in un apposito regolamento deliberato dal Consiglio direttivo³⁸ ed approvato dai Ministeri vigilanti.

In questo quadro l'Istituto, oltre a rinnovare le borse di studio biennali assegnate nell'anno precedente, ha programmato ed attuato nel 2000 il conferimento delle seguenti borse di studio:

- 20 borse per laureandi;
- 20 borse semestrali per neolaureati;
- 5 borse biennali "post doctoral" per fisici italiani;
- 20 borse per fisici sperimentali stranieri;
- 10 borse per fisici teorici stranieri;
- 15 borse per neolaureati (nel campo dell'informatica avanzata);
- 15 borse per neolaureati (in ingegneria meccanica, elettronica ed impiantistica);
- 5 borse per neolaureati (in discipline scientifiche);
- 25 borse per ricercatori della Repubblica Popolare Cinese.

- Fra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, di chiara importanza appare il capitolo di spese per l'acquisto di materiali di consumo (1999: milioni 76.991,7; 2000: milioni 88.507,3).

Si ritiene precisare che dette spese sono annualmente differenziate per le diverse linee scientifiche nelle quali si suddivide l'operatività dell'Istituto: nel

³⁸ Delibere 25 gennaio e 9 luglio 1995.

2000 il 37,1% delle stesse si riferisce all'attività di cinque Gruppi di ricerca, e in particolare il Gruppo I, operante nella Fisica fondamentale con acceleratori, ha impegnato milioni 11.500, ed il Gruppo II, della Fisica astroparticellare e dei neutrini, ha speso milioni 12.300.

- Sempre fra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, si ritiene di segnalare quelle per l'affitto delle linee telefoniche ai fini della trasmissione dati (1999: milioni 38.126; 2000: milioni 154.613). Le dette linee telefoniche si rammenta che costituiscono la "rete" di interconnessione tra calcolatori nell'ambito della realizzazione del Progetto GARR-B, del quale l'Istituto è attuatore per incarico del Ministero dell'Università e ricerca.
- Fra le spese in conto capitale si ritiene menzionare quelle per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche ed in particolare quelle per impianti, attrezzature e macchinari (1999: milioni 73.689,1; 2000: milioni 53.604,0). Il capitolo comprende le spese per l'acquisto della totalità della strumentazione, delle macchine e delle attrezzature nella loro generalità, tipiche per un ente di ricerca.

Sul totale delle assegnazioni al capitolo, una parte è conferita alle attività dirette di ricerca, attraverso le cinque linee scientifiche (nel 1999: il 32,5%; nel 2000: il 40,8%).

Si evidenziano per la loro importanza il Gruppo I (Fisica subnucleare con acceleratori), il Gruppo II (Fisica astroparticellare e dei neutrini), ed il Gruppo III (Fisica dei nuclei), ai quali sono stati attribuiti nell'esercizio per le citate spese in conto capitale, rispettivamente 6,1 miliardi, 5,6 miliardi e 6,5 miliardi. Inoltre si precisa che fra le spese per i progetti speciali 3,5 miliardi si riferiscono alla realizzazione del progetto APE.

Si ritiene nell'occasione di rammentare che per altro progetto speciale, cioè VIRGO, su diversi capitoli in conto capitale nell'anno sono stati impegnati complessivamente miliardi 11,5.

10.7. — Nelle partite di giro l'Ente espone in entrata e in uscita le ritenute erariali, quelle previdenziali e assistenziali, le partite in conto sospesi, nonché soprattutto i fondi per i funzionari delegati (1999: milioni 305.511; 2000: milioni 321.405).

11. I residui attivi e passivi. La situazione amministrativa.

11.1. — All'inizio dell'esercizio 2000 i residui attivi ammontavano complessivamente a milioni 597.253, mentre al 31 dicembre 2000 risultavano rimaste da riscuotere entrate per residui da precedenti esercizi di milioni 29.492, sulla base di riscossioni di milioni 567.228 (di cui milioni 539.537 di contributo ordinario dello Stato).

Per rammentare le cause del cennato fenomeno, si precisa che la vigente legislazione (legge n. 449/1997, art. 47, primo comma, nonché legge n. 448/1998, art. 29, dodicesimo comma) dispone che i pagamenti a carico del bilancio dello Stato in favore di Enti assoggettati all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nei conti della tesoreria statale, sono effettuati solo al raggiungimento dei limiti di giacenza, che per categorie di Enti vengono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Se dopo le suddette precisazioni si vuole tornare agli elevati residui attivi dell'Ente anche dell'esercizio in esame, va rilevato che nel 2000 sui milioni 727.718 di accertamenti contributivi, sono stati riscossi nell'anno solo milioni 18.499, mentre milioni 709.218 rappresentano attribuzioni che a fine anno sono ancora dovute dalle strutture pubbliche.

Se dai valori assoluti si vuole passare a quelli relativi, si osserva che per quanto riguarda le entrate contributive dell'anno, a fine 2000 è rimasto da riscuotere il 97,4% delle stesse.

11.2. — Passando all'esame dei residui passivi, si fa presente che gli stessi all'inizio dell'esercizio 2000 ammontavano a complessivi milioni 412.705 mentre al 31 dicembre dell'anno risultavano rimasti da pagare milioni 194.843 sulla base di pagamenti per milioni 210.288 e di variazioni in diminuzione per milioni 7.573. Detti residui passivi di precedenti esercizi risultano pertanto estinti nell'anno 2000 per il 51,0%.

Circa poi i residui passivi del 2000, si nota che su milioni 1.156.646 di somme impegnate sono stati pagati nell'anno milioni 789.454 e sono rimasti da pagare milioni 367.191 corrispondenti al 31,7%.

Passando in conclusione alla precisazione dell'ammontare dei residui passivi al termine dei tre ultimi esercizi, nel loro complessivo ammontare, si hanno i seguenti importi (escluse le partite di giro):

1998: milioni 370.997,0;

1999: milioni 397.523,0;

2000: milioni 551.705,0.

Gli stessi rappresentano nei tre anni rispettivamente il 65,6%, il 69,6% ed il 74,3% degli impegni.

Peraltro anche nell'esercizio in esame si nota che una notevole parte dei residui passivi, seppure nel 1999 ed anche nel 2000 in misura inferiore, viene eliminata nell'anno successivo alla loro formazione, così come risulta dal seguente specchio (escluse le partite di giro):

RESIDUI PASSIVI

(in milioni di lire)

Anno	Residui es. prec. inizio anno	Smaltimento residui eserc. preced.	%	Residui es. preced. rimasti	Residui esercizio	Residui a fine anno
	A	B		B/A	C=A-B	D
1998	392.406	248.699	63,4	143.707	227.290	370.997
1999	370.995	171.401	46,2	199.596	197.927	397.523
2000	397.523	204.736	51,5	192.787	358.918	551.705

11.3. – Circa i residui attivi e passivi degli anni precedenti si ritiene di precisare le percentuali di riscossione e di pagamento, a confronto con gli esercizi 1998 e 1999.

	1998	1999	2000
Residui attivi riscossi	96,0%	95,3%	94,9%
Residui passivi pagati	61,1%	43,8%	50,9%

Come può vedersi mentre i residui passivi pagati variano in forma differenziata, legata alla velocità gestionale ed alle disponibilità di cassa, i residui attivi riscossi sono di notevole entità a seguito del limite di prelievo di contributi pubblici fino al raggiungimento dei limiti di giacenza.

Con maggiore precisione nello specchio che segue per i residui attivi (escluse le partite di giro) sono precisati nel loro complesso gli smaltimenti di quelli degli esercizi precedenti e la consistenza a fine anno degli stessi sommati a quelli dell'esercizio appena terminato. Da tali valori si vede che gli elevati residui attivi al gennaio (1998: milioni 335.654; 1999: milioni 473.477; 2000: milioni 582.087) sono stati quasi del tutto smaltiti nell'esercizio successivo (1998: 96%; 1999: 95,4%; 2000: 95,7%).

RESIDUI ATTIVI (escluse le partite di giro)

(in milioni di lire)

Anno	Res. al 1/1	Smaltimento es. precedenti B)	B/A%	Residui rimasti C=(A-B)	Residui dell'es. D	Residui fine anno (C+D)
1998	335.659	322.246	96,0	13.413	460.064	473.476
1999	473.477	451.724	95,4	21.753	560.334	582.087
2000	582.087	556.910	95,7	25.177	709.216	734.393

RESIDUI PASSIVI (escluse le partite di giro)

(in milioni di lire)

Anno	Res. al 1/1	Smaltimento es. precedenti B)	B/A%	Residui rimasti C=(A-B)	Residui dell'es. D	Residui fine anno (C+D)
1998	392.406	248.699	63,4	143.707	227.290	370.997
1999	370.997	171.401	46,2	199.596	197.927	397.523
2000	397.523	204.736	51,5	192.787	358.918	551.705

Conclusivamente il movimento dei residui nell'esercizio in esame (e nei due precedenti) è sintetizzato nello specchio che segue.

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000
Residui attivi:			
al 1/1 riscossi	365.224,2 350.689,4	487.249,7 459.360,0	597.254,0 567.228,6
da riscuotere a) dell'esercizio b)	14.534,8 472.714,9	24.879,8 572.374,2	29.492,8 718.115,7
Totale a+b	487.249,7	597.254,0	747.608,5
Residui passivi:			
al 1/1 pagati	403.122,1 226.652,4	378.908,4 160.691,9	412.705,1 210.288,2
da pagare a) dell'esercizio b)	144.626,7 234.281,7	202.411,9 210.293,2	194.843,2 367.192,0
Totale a+b	378.908,4	412.705,1	562.035,2

11.4. — Passando alla situazione amministrativa, si precisa che la stessa di riassume nel seguente prospetto.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1999	2000
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	30.818	3.740
riscossioni		
in c/competenza	441.221	449.022
in c/residui	<u>459.360</u>	<u>567.228</u>
	900.581	1.016.250
pagamenti		
in c/competenza	766.967	789.454
in c/residui	<u>160.692</u>	<u>210.288</u>
	927.659	999.742
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	3.740	20.248
Variazioni % rispetto esercizio precedente	-87,8	441,4
residui attivi		
esercizi precedenti	24.880	29.493
competenza	<u>572.374</u>	<u>718.115</u>
	597.254	747.608
residui passivi		
esercizi precedenti	202.412	194.843
competenza	<u>210.293</u>	<u>367.192</u>
	412.705	562.035
Avanzo Amministrazione	188.289	205.821
Variazioni % rispetto esercizio precedente	35,3	9,3%

Riguardo alle disponibilità di cassa, si rammenta che la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha stabilito che i principali Enti pubblici di ricerca – fra i quali l'Istituto di fisica nucleare – concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, garantendo che il fabbisogno finanziario degli stessi Enti non sia superiore a quello dell'anno precedente, maggiorato del tasso programmato d'inflazione.

Poiché il documento di Programmazione economica e finanziaria 1999-2001 ha stabilito nella misura dell'1,2% detto tasso programmato d'inflazione per il 2000, il limite del detto fabbisogno complessivo per il 2000 è stato fissato per gli Enti di ricerca in 3.198 miliardi e per l'INFN in 481 miliardi a cui si sommano miliardi 56 per il Programma GARR-B, e miliardi 10 per accordi di programma derivanti dall'attuazione

della legge 29 marzo 1995, n. 95 (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 36678, del 26 aprile 2000³⁹).

Come si è visto la disponibilità presso la tesoreria provinciale dello Stato, dai milioni 3.740 al termine dell'esercizio 1999 sono passati ai milioni 20.248 al dicembre 2000; detto maggior livello si ritiene di precisare è stato fondato prevalentemente sull'accreditamento il 28 dicembre 2000 di un contributo di milioni 13.500 per la realizzazione del progetto GARR-B.

11.5. — Se si passa conclusivamente all'avanzo di amministrazione, si nota che lo stesso nel 2000 passando dai milioni 188.289 del 1999 ai milioni 205.821, sulla base anche dell'aumentata consistenza di cassa a milioni 20.248, è fondato nel suo aumento (del 9,3%) con il sempre più vistoso ammontare dei residui attivi, che hanno raggiunto i milioni 747.608 e nell'anno sono ulteriormente aumentati del 25,1%.

³⁹ L'Istituto è stato autorizzato ad effettuare prelevamenti dai propri conti di tesoreria, in deroga ai limiti stabiliti, con decreto n. 500/E del 15 febbraio 2000 (milioni 12.000), con decreto n. 1.324/E del 12 aprile 2000 (milioni 24.813), con decreto n. 1.666/E del 22 maggio 2000 (milioni 56.436), e con decreto n. 2.345/E del 20 luglio 2000 (milioni 34.245).

12. La situazione patrimoniale.

12.1. — La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine del 2000 (e nei due anni precedenti, per motivi di raffronto) è esposta nello specchio che segue.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000	%
Attività				
Disponibilità liquide	30.817,6	3.739,8	20.247,4	441,4
Residui attivi	487.249,7	597.254,0	747.608,5	25,2
Crediti bancari e finanziari	158.908,4	169.268,0	173.874,7	2,7
Crediti medio-lungo termine	7.250,0	4.633,3	4.280,6	-7,6
Immobili	141.679,3	152.345,2	168.443,2	10,6
Immobilizzazioni tecniche	1.141.342,5	1.244.955,7	1.352.446,7	8,6
Beni in via provvisoria	335.337,7	358.920,3	283.567,4	-21,0
Totale attività	2.302.585,2	2.531.116,3	2.750.468,5	8,7
Passività				
Residui passivi	378.908,4	412.705,1	562.035,2	36,2
Debiti bancari e finanziari	866,1	907,3	940,9	3,7
Fondi di accantonamento vari	153.995,3	164.048,7	168.467,9	2,7
Poste rettificative dell'attivo	831.540,1	917.395,5	1.022.545,5	11,5
Totale passività	1.365.309,9	1.495.056,6	1.753.989,5	17,3
Patrimonio netto				
Avanzo economico degli esercizi precedenti	857.621,7	937.275,3	1.036.059,6	10,50
Avanzo/disavanzo economico dell'esercizio	79.653,6	98.784,3	-39.580,6	
Totale Patrimonio netto	937.275,3	1.036.059,6	996.479,0	-3,82
<i>Totale a pareggio</i>	<i>2.302.585,2</i>	<i>2.531.116,2</i>	<i>2.750.468,5</i>	10,2

12.2. — Sulle singole poste patrimoniali, si ritiene di precisare quanto segue.

- La posta esponente le disponibilità liquide, passando da milioni 3.739,8 del 1999 a milioni 20.247,4 ha raggiunto un aumento del 441,4%, prevalentemente legato all'attribuzione all'Istituto negli ultimi giorni dell'anno (28 dicembre 2000) del versamento di milioni 13.500 in esecuzione della citata convenzione con l'allora Ministero della ricerca scientifica, denominata Progetto GARR-B.

- La posta relativa ai residui attivi al termine dell'esercizio 2000 presenta un ulteriore aumento, dopo quelli anch'essi forti verificatisi negli anni precedenti⁴⁰. Al centro del detto fenomeno sono principalmente i mancati introiti di una elevatissima parte del contributo ordinario dello Stato (2000: milioni 552.225), del contributo straordinario del Programma GARR (2000: milioni 113.007), oltre ad altri contributi del settore pubblico e dell'Unione Europea.
- I crediti bancari e finanziari espongono principalmente i crediti per depositi presso l'INA (deposito vincolato per indennità di quiescenza, milioni 77.254; deposito vincolato per indennità di previdenza, milioni 91.213).
- La posta crediti a medio-lungo termine espone i crediti nei confronti del personale, per la concessione di prestiti a tasso agevolato ai fini dell'acquisto della prima abitazione.

Rinviamo ad una precedente relazione per maggiori notizie al riguardo⁴¹, si rammenta che la forte riduzione della posta verificatasi nel 1999, vicina al 36%, è stata legata alla riduzione dei tassi d'interessi sul mercato libero, che ha causato la sospensione delle richieste di mutuo da parte dei dipendenti.

- Nelle poste "Immobili" ed "Immobilizzazioni tecniche" – al netto dei valori dei beni ancora da inventariare, contenuti nella posta "Beni in via provvisoria" – sono esposti i valori dei beni iscritti negli inventari la cui presenza fisica è stata dichiarata accertata alla fine di ciascun anno.

Dalla comparazione delle scritture inventariali, riportate in allegato allo stato patrimoniale, si notano incrementi che nell'anno sono stati di milioni 16.097 per gli immobili, e di milioni 108.480 per le immobilizzazioni tecniche, e cioè in misura chiaramente equilibrata e costante sia per i primi che per i secondi. Circa il rinnovo degli inventari, facendosi rinvio alla precedente relazione⁴², si rammenta che l'Istituto ha assicurato che la relativa fase si è conclusa come previsto, al 31 dicembre 2000.

Per quanto poi riguarda, il rinnovo degli inventari dei beni presso Agenzie Internazionali, si informa che è stato effettuato il trasferimento dei beni utilizzati nel CERN e nel Fermilab e che si stanno concludendo le convenzioni per trasferire definitivamente i beni utilizzati negli altri apparati all'estero, con contestuale definitiva esportazione degli stessi.

⁴⁰ Si cfr. precedente relazione cit. paragrafo 12.2..

⁴¹ Si cfr. relazione sugli esercizi 1996-1998 cit., paragrafo 12.1..

⁴² Si cfr. precedente relazione cit., paragrafo 12.2..

12.3. — Circa il passivo, si ritiene di precisare che nella posta "debiti bancari e finanziari" sono contenute le somme riscosse dal personale a titolo di contributi volontari per il riconoscimento, ai fini dell'indennità di quiescenza, di periodi di anzianità pregressa riscattabili con oneri a carico dei dipendenti stessi (milioni 33,6).

- Nelle poste rettificative dell'attivo, i fondi di ammortamento nel numero di sei⁴³ hanno avuto un incremento complessivo di milioni 105.150, raggiungendo un valore di milioni 1.022.545 calcolati sulla base dei criteri e coefficienti fissati con delibere del Consiglio direttivo n. 6786, del 31 marzo 2000 e n. 7131 del 30 marzo 2001.

L'Ente ha precisato che per quanto riguarda i beni mobili ed immobili inventariati in via definitiva, la quota di ammortamento e deperimento è stata calcolata mediante un programma computerizzato, evidenziandosi di ciascun bene il valore originario, i decrementi ed il valore residuo, tutto ciò in apposite tabelle allegate al consuntivo.

Circa le aliquote di ammortamento e deperimento dei beni durevoli rinviandosi a quanto precisato nella precedente relazione, si informa che il Consiglio direttivo con la citata delibera del 30 marzo 2001 ha provveduto a rettificare parte dei contenuti della precedente delibera, così che le aliquote da applicare ai valori dei singoli beni, e la conseguente durata dei periodi di deperimento sono stati così modificati:

	ALIQUOTE	ANNI
1) Fabbricati		
a) Edifici convenzionali	2%	50
b) Edifici prefabbricati e costruzioni leggere	10%	10
2) Pertinenze dei fabbricati ed opere infrastrutturali	2%	50
3) Impianti di servizio	6,25%	16
4) Impianti per attività di ricerca	6,25%	16
5) Apparati sperimentali	6,25%	16
6) Apparecchiature elettroniche per calcolo e trasferimento dati	33%	3
7) Macchine		
a) macchine elettromeccaniche	20%	5
c) macchinari ed attrezzature	10%	10
8) Strumenti	20%	5
9) Mobili ed arredi	10%	10
10) Automezzi		
a) autovetture, motoveicoli e simili	20%	5
b) autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, mezzi di trasporto interno, pullmans, autoambulanze, ecc.)	12,5%	8

⁴³ Fondo ammortamento immobili, Fondo ammortamento libri e materiale bibliografico, Fondo ammortamento mobili e arredi, Fondo ammortamento macchine e attrezature, Fondo ammortamento strumenti e apparecchiature scientifiche e Fondo ammortamento automezzi.